

EXTRACOMUNITARI**Il Terzo Mondo insegna**

Caro ministro Kyenge, sono un medico come lei che ha avuto la fortuna di trascorrere 25 anni della propria vita nell'Africa dell'ovest: precisamente in Ghana e in Nigeria. Paesi che devo ringraziare per ciò che mi hanno insegnato sia in termini del vivere nella società multirazziale che in quelli della scuola dell'obbligo che frequentai ad Ibadan in Nigeria insieme a 250 studenti di 35 nazionalità diverse. Si viveva in piena armonia grazie all'osservazione delle regole. Ricordo che

nell'ormai lontano 1961, anno in cui mio padre arrivò per la prima volta all'aeroporto di Accra in Ghana, venne sottoposto dalle autorità locali ad un severissimo controllo dei documenti: vaccinazioni, visto rilasciato dall'ambasciata del Ghana a Roma, e la cosiddetta "quota", cioè la certificazione, da parte dell'azienda che lo assumeva, della garanzia del posto di lavoro e della residenza. Ora è pur vero che gli europei approdavano in quei Paesi in via di sviluppo lasciandosi alle

spalle delle condizioni di agiatezza che i profughi che raggiungono le nostre coste neppure si sognano, ma le regole ferree andavano comunque rispettate senza eccezioni. Lei non pensa che questa ricetta, che ci veniva imposta ben 52 anni fa, sia da adottare anziché accogliere migliaia di esseri umani spesso costretti poi ad accettare situazioni ulteriormente umilianti di disoccupazione, malavita, droga e prostituzione? Forse il Terzo Mondo insegna.

Leonardo Ruzzante
e.mail

